



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 28 maggio 2023

Foglio Liturgico - 22/2023

Anno A
Pentecoste
Solennità



Vangelo di Giovanni 20, 19-23

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

IN CALENDARIO

Sabato 24 giugno 2023

A Nave - partenza ore 9.00

Giornata di verifica

Anno Pastorale 2022-23

e programmazione

Anno Pastorale 2023-24

Partecipano il CPP, il CPAE, il CCEP, il Consiglio dell'Oratorio, Gruppi, Associazioni e gli Operatori pastorali della Parrocchia.

Nella Pentecoste tutta la forza dello Spirito

A cinquanta giorni dalla Risurrezione di Gesù oggi celebriamo la **Solennità di Pentecoste**, festa che chiude e completa il Tempo Pasquale: **Cristo, asceso al cielo, adempie la Sua promessa inviando lo Spirito Santo sulla Comunità apostolica riunita nel Cenacolo con Maria.**

Chi è lo Spirito Santo?

Il Catechismo ci dice che è la "Terza Persona della Santissima Trinità, Dio con il Padre e il Figlio".

Ma la Bibbia, in verità, non lo definisce. Con il suo "linguaggio dei come" suggerisce invece alcune immagini, qualche paragone ed esemplificazioni che fanno intuire chi sia e quali effetti straordinari dipendano dalla sua azione.

Lo Spirito Santo non si lascia condizionare o limitare dalle parole!

Il Lezionario biblico di oggi racconta la Pentecoste con i colori dei simboli. Almeno quattro, che potremmo riassumere così: *un luogo, due immagini e una consegna.*

1. Un luogo, anzitutto, cioè la casa.

«Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo, venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento impetuoso e riempi tutta la casa dove stavano».

La casa è simbolo di intimità e di accoglienza, affermazione della libertà dello Spirito che non ha luoghi prefissati, riservati o autorizzati: ogni casa è il suo Tempio, oltre i recinti del sacro perché nessun tempio lo contiene, nessuna chiesa lo incatena.

2. Il "vento" – dopo il "luogo" – la prima delle due immagini.

«Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte gagliardo».

È il vento che semina il polline a primavera e non lascia depositare la polvere, che porta fecondità e smuove le cose immobili ma al tempo stesso porta brezza e uragano, conforta ed incalza, apre respiri e dilata nuovi orizzonti. Parafrasando il Prologo del Vangelo di Giovanni (20,19-23) si potrebbe dire: *«In principio era il Vento».*

In effetti, la Bibbia è un libro le cui pagine sono girate dal vento che Dio sceglie come "voce" privilegiata.

Il vento è imprevedibile, soffia dove vuole, ne senti la voce, ma non sai da dove viene e dove va. Rinnova l'aria e la purifica.

Senza il vento il cielo diventerebbe uno stagno irrespirabile ed il mare una tomba. Trasporta i semi e feconda la terra, abbatte ciò che è posticcio e provvisorio. È energia vitale, forza che innalza il voltaggio dell'anima: è il "respiro di Dio" che disperde le ceneri della morte.

Lo Spirito è "come il vento": quando il suo soffio incontra una vela qualsiasi disposta a lasciarsi investire avvengono miracoli.

3. Il "fuoco" è la seconda immagine della Pentecoste.

«Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro».

Lo Spirito è come il fuoco! Luce, coraggio, bellezza, calore, colore... Senza il fuoco la terra diventerebbe un congelatore di corpi e di sentimenti. Il fuoco purifica l'acqua, i cibi, i metalli dai batteri e dai virus, dalle scorie, dalle impurità. Fonde insieme elementi diversi come l'amore fa con le persone.

Il fuoco è il grande rimedio a tutti i cuori di ghiaccio che raffreddano il mondo e gli impediscono di girare dalla parte giusta. Lo Spirito – come il fuoco – tiene acceso qualcosa in noi anche nei giorni spenti. Accende fiamme d'amore, sorrisi, capacità di perdonare, voglia di ricominciare...

Si dice che un giorno fu chiesto ad un saggio: *«In caso di incendio generale, che cosa salveresti? Salverei il fuoco – rispose. E tutto potrà rimettersi a posto».* Si dice dello Spirito: "fuoco dell'amore" che tutto illumina, rinnova, vivifica ed infiamma.

4. Infine, una consegna.

«A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati».

Il perdono dei peccati non è un ministero riservato ai preti, ma un impegno affidato a tutti i credenti, donne e uomini, piccoli e grandi. Perdonare significa piantare attorno a noi oasi di riconciliazione e di pace perché con-

Papa Francesco: "Rimbocchiamoci le maniche per le indigenze del prossimo"



Papa Francesco ha ricevuto i partecipanti alla 22ª Assemblea generale di Caritas Internationalis che si è svolta a Roma dall'11 al 16 maggio sul tema **"Costruire nuovi cammini di fraternità"** in presenza di circa 400 delegati in rappresentanza delle 162 organizzazioni Caritas che operano in 200 Paesi e territori del mondo.

Si tratta di un appuntamento in calendario ogni quattro anni per eleggere il presidente, il segretario generale, il tesoriere, il Consiglio esecutivo ed il Consiglio di rappresentanza della Confederazione che rimarranno in carica fino al 2027.

In Assemblea sono intervenuti su argomenti come sinodalità, regionalizzazione e cooperazione fraterna, i rappresentanti delle Caritas di tutto il mondo ed ospiti esterni, come il Card. Mario Grech, Segretario generale della Segreteria generale del Sinodo e Suor Alessandra Smerilli FMA, Segretario del Dicastero per la Promozione dello sviluppo umano integrale. **"Nella carità - ha dichiarato il Pontefice - non soltanto capiamo l'importanza della nostra vita, ma anche quanto sia preziosa quella degli altri. Siamo chiamati ad essere "discepoli missionari", accompagnando le chiese locali nel loro impegno fattivo alla carità pastorale e vivendo la pluralità come una risorsa.**

Come diceva San Paolo nell'Inno alla Carità, il bene che si opera in nome di Dio è **"la parte buona di noi che non verrà cancellata, che non andrà perduta"**.

Ogni sforzo, ogni azione buona non è realmente "piena" senza la vera carità: la mancanza di carità svuota di contenuto ogni azione. Rimane la forma esteriore, ma non la realtà. Anche le azioni più straordinarie, la generosità più eroica, persino il distribuire tutti i propri averi per darli agli affamati (1 Cor 13,3), senza la carità non vale nulla.

Essere caritatevoli porta anche ad una nobile forma di restituzione, di gratitudine a Dio: possiamo entrare nel gioioso ed eccedente mistero della "restituzione", della memoria grata e riconoscente, che ci fa rendere grazie a Dio nella scelta di volgere lo sguardo al fratello che soffre, che ha bisogno di cure, che necessita del nostro aiuto per ritrovare la sua dignità di figlio. Non c'è modo migliore per mostrare a

Dio di aver compreso il senso dell'Eucaristia che consegnando agli altri quello che noi abbiamo ricevuto. **Cristo è sempre al centro ed all'origine di ogni nostra attività caritativa e sociale si pone Cristo.**

Ciò che distingue in particolare Caritas Internationalis dalle altre agenzie che operano nell'ambito del sociale è la sua vocazione ecclesiale e, all'interno della Chiesa, ciò che ne specifica il servizio rispetto alle tante istituzioni e associazioni ecclesiali dedite alla carità è il compito di coadiuvare e agevolare i Vescovi nell'esercizio della carità pastorale, in comunione con la Sede Apostolica ed in sintonia con il Magistero della Chiesa.

A muovere questa macchina del bene che non conosce confini è dunque Cristo, attraverso l'amore che Lui ci ha insegnato. Un sentimento che permette di vedere negli occhi dell'altro un fratello e di non arrendersi dinanzi al male. L'amore ci fa aprire gli occhi, allargare lo sguardo, ci permette di riconoscere nell'estraneo che incrociamo sul nostro cammino il volto di un fratello, con un nome, una storia, un dramma a cui non possiamo rimanere indifferenti.

Alla luce dell'amore di Dio, la fisionomia dell'altro emerge dall'ombra, esce dall'insignificanza ed acquista valore, rilevanza. Le indigenze del prossimo ci interrogano, ci scomodano, ci provocano alla sfida della responsabilità. Ed è sempre alla luce dell'amore che troviamo la forza e il coraggio di rispondere al male che opprime l'altro, di rispondere in prima persona, mettendoci la faccia, il cuore, rimbocandoci le maniche.

Chi lavora per la Caritas è chiamato a rendere testimonianza di tale amore di fronte al mondo. Siate discepoli missionari, ponetevi alla sequela di Cristo vivendo l'unità nella diversità che è una risorsa preziosa!

La sfida che ci attende è il ruolo di un laicato maturo e consapevole capace di accompagnare le chiese locali nel loro impegno fattivo alla carità pastorale. Per questo bisogna formare persone competenti, in grado di portare il messaggio della Chiesa nella vita politica e sociale. La sfida di un laicato consapevole e maturo è più che mai attuale, perché la presenza dei laici si estende in tutti quegli ambiti che

toccano direttamente la vita dei poveri. Sono loro che possono esprimere, con libertà creativa, il cuore materno e la sollecitudine della Chiesa per la giustizia sociale, compromettendosi nell'arduo compito di cambiare le strutture sociali ingiuste e promuovere la felicità della persona umana".

La sinodalità si intreccia fortemente con lo spirito costitutivo e l'operosità di Caritas in tutto il mondo.

"Caritas - ha precisato il Card. Mario Grech, Segretario generale della Segreteria del Sinodo dei Vescovi nel suo intervento all'Assemblea generale - può offrire un grande contributo al Cammino sinodale della Chiesa per il semplice fatto che la prassi sinodale è intimamente legata alle radici cristologiche della carità cristiana e quindi è intrinseca all'identità distintiva della Caritas.

Forte della sua esperienza pluridecennale, la Caritas ha molto da offrire e può illuminare l'attuale processo sinodale della Chiesa, in particolare per quanto riguarda l'ascolto delle periferie.

L'opzione preferenziale per i poveri ed i più deboli, è una dimensione essenziale della vocazione ecclesiale cristiana ed è costitutiva della Caritas come organizzazione umanitaria della Chiesa: **è un imperativo etico-sociale che si fonda proprio sull'immenso amore di Dio per l'umanità.**

Nella cornice della Chiesa sinodale un tratto fondamentale è quello dell'ascolto: l'impegno della Caritas, attraverso la collaborazione dei suoi membri, verso gli ultimi e la sua concreta vicinanza fino a toccare la carne ferita di quanti sono emarginati e scartati dalla società dei consumi, rappresenta un aspetto cruciale per la realizzazione di un autentico cammino sinodale di conversione della Chiesa.

Camminare insieme ai poveri ed agli esclusi non significa semplicemente farsi carico dei loro bisogni, fisici o spirituali, cadendo così in una logica meramente assistenzialista. Piuttosto, significa soprattutto imparare dai poveri e dagli esclusi".

Sabato 13 maggio, la 22esima Assemblea generale di Caritas Internationalis ha eletto Presidente per il prossimo quadriennio l'Arcivescovo di Tokyo Mons. Tarcisius Isao Kikuchi dei Missionari del Verbo Divino, Presidente della Conferenza episcopale del Giappone, Segretario generale della FABC-Federazione delle Conferenze episcopali dell'Asia e, dal 2011 al 2019, Presidente di Caritas Asia. Mons. Kikuchi ha esortato tutti ad essere sempre in prima linea **"per accogliere, accompagnare, servire e difendere i poveri e gli emarginati"**.

Conversione ecologica e custodia del Creato secondo Papa Francesco

Martedì 30 maggio, nella suggestiva cornice del Duomo vecchio in Piazza Paolo VI, alle ore 20.30 viene presentato, a cura della Caritas Diocesana di Brescia, l'itinerario "Racconti. Un anno con Caritas 2022" in continuità con le precedenti pubblicazioni "Un anno con Caritas 2020 e 2021".

"Per non smarrirci - ha affermato Papa Francesco - abbiamo bisogno di respirare la verità delle storie buone: storie che edificano, non che distruggano; storie che aiutino a ritrovare le radici e la forza per andare avanti insieme. Nella confusione delle voci e dei messaggi che ci circondano, abbiamo bisogno di una narrazione umana, che ci parli di noi e del bello che ci abita".

Sono proposti 28 racconti per "Un anno con Caritas 2022", secondo un'unica trama: la carità tra sogno e realtà, nel solco della civiltà dell'amore, espressione cara a San Paolo VI. Contemporaneamente viene anche inaugurato il percorso fotografico "Rivolgere lo

sguardo per ascoltare. Una riga più in basso" sintonizzato sulla necessità di "una narrazione umana, che ci parli di noi e del bello che ci abita, restituendo la bellezza della carità" (Papa Francesco).

Il percorso fotografico è ispirato allo spettacolo teatrale viaggiante "Il Sarto delle Parole. Per fare un fiore" a cura de Il Carozzone degli Artisti realizzato in collaborazione con Caritas Diocesana di Brescia in sette quadri poetici animati da una compagnia di artisti di strada, ciascuno portatore della propria fragilità e della propria forza che, tra parole e silenzio, tra musiche ed ambientazioni, richiamano la bellezza dei gesti, la cura delle piccole cose, il guardare attraverso, la forza dell'insieme ed il valore di ciò che è scartato.

La presentazione del percorso fotografico rientra tra le iniziative di Caritas Diocesana Bergamasca e Caritas Diocesana di Brescia realizzate in occasione dell'anno della Capitale della Cultura BGS2023.

Giubileo 2025 work in progress

Da dicembre 2024 a gennaio 2026 Roma ospita il 27° Giubileo della storia ed il 2° nel Pontificato di Papa Francesco, dopo quello straordinario della Misericordia nel 2015.

La data ufficiale di apertura sarà stabilita nella Bolla Papale attesa per il 9 maggio 2024, ma sono già stati resi noti il motto "Pellegrini di speranza" ed il logo, mentre sono in cantiere i lavori preparatori dell'Anno Santo 2025.

L'Inno del Giubileo è composto dal maestro Francesco Meneghello di Mantova, vincitore del concorso internazionale tra 270 compositori di 38 Paesi.

Quattro Commissioni (Pastorale, Culturale, per la Comunicazione ed Ecumenica), un Comitato tecnico, 35 Sottocommissioni, con il coinvolgimento dei delegati delle Diocesi italiane e dei referenti delle Conferenze Episcopali Internazionali, rappresentano la struttura organizzativa dell'evento.

Già attivo il nuovo sito iubilaeum2025.va, ricco di notizie ed informazioni in 9 lingue e l'app per i pellegrini iubilaeum2025, disponibile per Android e IOS, mentre in autunno saranno pronti anche i profili social del Giubileo.

Il sito e l'app permettono di accedere ad una piattaforma per registrarsi e ottenere la "Carta del Pellegrino".

Giovedì 1° giugno viene inaugurato a Roma, in Via della Conciliazione 7, anche il "Centro Pellegrini - Info Point per il Giubileo", dove fedeli e turisti possono chiedere informazioni per partecipare, diventare volontari o organizzare il proprio pellegrinaggio nel 2025.

"Vogliamo che ogni pellegrino viva il Giubileo pienamente - ha affermato Mons. Rino Fisichella, pro-Prefetto del Dicastero per l'Evange-

lizzazione - A Roma sono attesi per l'Anno Santo dai 32 ai 40 milioni di pellegrini.

Le Diocesi, le Comunità, tutte le realtà ecclesiali sono coinvolte perché in questi due anni il cammino verso il Giubileo sia proprio un pellegrinaggio di speranza.

Per questo abbiamo bisogno di riscoprire, come Papa Francesco ci ha chiesto, i contenuti del Concilio Vaticano II, attraverso le sue quattro Costituzioni - Dei Verbum, Sacrosanctorum Concilium, Lumen Gentium e Gaudium et Spes -.

Il prossimo anno 2024 è dedicato al tema della preghiera per vivere l'evento nella sua intensità.

Ma Giubileo innanzitutto vuol dire "pellegrinaggio" per ricordare ad ognuno di noi che siamo in cammino, ma che non dobbiamo essere erranti senza meta: dobbiamo sapere dove stiamo andando.

L'attraversamento della Porta Santa non è un gesto magico: Gesù ci ha detto che è Lui la Porta e chi passa attraverso di Lui ottiene la vita e la salvezza. Desideriamo che il pellegrino viva questo momento di attraversamento della Porta in maniera forte, spiritualmente coinvolgente.

Un altro segno del Giubileo è la professione di fede alla tomba dell'apostolo Pietro e ovviamente la celebrazione della Santa Eucaristia e del Sacramento della Riconciliazione che consentono di avere quello che nella Chiesa è

sempre stato chiamato con il termine fondamentale di indulgenza, che vuol dire il grande perdono, la totale misericordia da parte di Dio. Abbiamo pensato al Giubileo del mondo del lavoro e degli imprenditori, al Giubileo dei governanti, al Giubileo delle confraternite, dei bambini della Prima Comunione e dei ragazzi della Cresima.

L'importante è che ogni pellegrino a Roma sia accolto e possa vivere intensamente l'esperienza giubilare".

#quota500mila nascite nel 2033 - Famiglia è speranza di futuro!



Per la seconda volta Papa Francesco è intervenuto, venerdì 12 maggio, alla terza edizione degli Stati Generali della Natalità, promossa a Roma nell'Auditorium della Conciliazione dal Forum delle Associazioni familiari sul tema "Sos Tenere #quota500mila".

La cifra indica il traguardo da raggiungere in Italia entro il 2033 per contrastare il saldo negativo annuale tra nascite e morti che ha fatto scattare dal 2015 l'allarme "culle vuote" in un "inverno demografico" aggravato dal 2020 con la pandemia da Covid-19. Nel 2022, in base ai dati ISTAT, in Italia lo scarso numero di nascite (392.598) e l'elevato numero di decessi (oltre 700mila) rappresentano dati negativi mai riscontrati dal secondo dopoguerra che creano le basi di un'emergenza natalità da contrastare per le ricadute negative economiche e sociali nel Paese.

"Appena 393 mila sono i nuovi nati in Italia nel 2022 - ha ribadito il Santo Padre - Siamo al minimo storico, con un calo demografico preoccupante che caratterizza tutta l'Europa per la cultura di oggi, nemica della famiglia. Il

quistono i deserti della solitudine, dell'incomprensione e della violenza; significa abbattere muri ed erigere ponti, creare avvicinamenti, riannodare i sentieri interrotti della fiducia... Perdonare significa depotenziare il male, rivestirlo con il bene.

Un luogo: la casa. Due immagini: il vento e il fuoco. Una consegna: il perdono.

Tutto questo è e fa lo Spirito raccontato con i colori dei simboli. Ma non senza di noi.

Un soffio: la forza dello Spirito Santo.

Una vela: la forza della mia volontà.

Questa è la Pentecoste: due forze che, miscelate, impiantano un uomo riuscito, un cristiano maturo, una Chiesa in cui tutti si comprendono, si capiscono e si fanno capire perché ciascuno parla il linguaggio universale dell'amore.

Questo è il dono della Pentecoste e insieme ne è l'impegno che ci viene affidato, perché si rinnovino anche oggi i prodigi che accompagnarono il primo annuncio del Vangelo.

Invochiamo su di noi, sulla Chiesa e sul mondo il dono dello Spirito, "Gigante invisibile", respiro che tutto sostiene, architetto che tutto progetta e tutto crea.

Don Diego - Parroco

tema della natalità è centrale per tutti, soprattutto per il futuro dell'Italia e dell'Europa. La nascita dei figli è l'indicatore principale per misurare la speranza di un popolo. Se ne nascono pochi, vuol dire che c'è poca speranza. E questo non ha solo effetti dal punto di vista economico e sociale, ma mina la fiducia nell'avvenire. Le più danneggiate sono le donne, spesso costrette al bivio tra carriera e maternità, oppure schiacciate dal peso della cura per le proprie famiglie, soprattutto in presenza di anziani fragili e persone non autonome. In questo momento, le donne sono schiave di questa regola del lavoro selettivo, che impedisce loro pure la maternità.

Oggi mettere al mondo dei figli viene percepito come un'impresa a carico delle famiglie. E questo, purtroppo, condiziona la mentalità delle giovani generazioni che crescono nell'incertezza, se non nella disillusione e nella paura. Si vive un clima sociale in cui mettere su famiglia si è trasformato in uno sforzo titanico, anziché essere un valore condiviso che tutti riconoscono e sostengono. Sentirsi soli e costretti a contare esclusivamente sulle proprie forze è pericoloso: vuol dire erodere lentamente il vivere comune e rassegnarsi ad esistenze solitarie, in cui ciascuno deve fare da sé.

La conseguenza è che solo i più ricchi possono permettersi, grazie alle loro risorse, maggiore libertà nello scegliere che forma dare alle proprie vite. E questo è ingiusto, oltre che umiliante.

Certo, tra guerre, pandemie, spostamenti di massa e crisi climatiche, il futuro pare incerto. Anzi, non solo pare: è incerto. A farne le spese sono i giovani che sperimentano più di tutti una sensazione di precarietà, per cui il domani sembra una montagna impossibile da scalare. Difficoltà a trovare un lavoro stabile, difficoltà a mantenerlo, case dal costo proibitivo, affitti alle stelle e salari insufficienti sono problemi reali. Ma dalla crisi non si esce da soli: o usciamo tutti o non usciamo; e dalla crisi non si esce uguali: usciremo migliori o peggiori.

È diffusa una cultura poco amica, se non nemica, della famiglia, centrata com'è sui bisogni del singolo, dove si reclamano continui diritti individuali e non si parla dei diritti della famiglia. La Provvidenza non manca sicuramente e milioni di famiglie lo testimoniano con la loro vita e le loro scelte, ma l'eroismo di tanti non può diventare una scusa per tutti.

Occorrono politiche lungimiranti. Occorre predisporre un terreno fertile per far fiorire una nuova primavera e lasciarci alle spalle questo inverno demografico. Non possiamo accettare che la nostra società smetta di es-

sere generativa e degeneri nella tristezza perché quando non c'è generatività viene la tristezza. Non possiamo accettare passivamente che tanti giovani faticino a concretizzare il loro sogno familiare e siano costretti ad abbassare l'asticella del desiderio, accontentandosi di surrogati privati e mediocri: fare soldi, puntare alla carriera, viaggiare, custodire gelosamente il tempo libero...

Tutte cose buone e giuste quando rientrano in un progetto generativo; se invece rimangono solo aspirazioni individuali, inaridiscono nell'egoismo e portano a quella stanchezza che caratterizza la nostra società! **Ridiamo fiato ai desideri di felicità dei giovani!**

Ognuno di noi sperimenta qual è l'indice della propria felicità: quando ci sentiamo ripieni di qualcosa che genera speranza... Al contrario, si è tristi e grigi quando ci chiudiamo e percepiamo tutto come una minaccia. La natalità, così come l'accoglienza, non vanno mai contrapposte perché sono due facce della stessa medaglia, ci rivelano quanta felicità c'è nella società.

La sfida della natalità è questione di speranza.



Ma attenzione, la speranza non è, come spesso si pensa, ottimismo, non è un vago sentimento positivo sull'avvenire. Non è illusione o emozione, ma ha a che fare con scelte concrete. Alimentare la speranza è dunque un'azione sociale, intellettuale, artistica, politica nel senso più alto della parola; è mettere le proprie capacità e risorse al servizio del bene comune, è seminare futuro.

La speranza genera cambiamento e migliora l'avvenire. La Bibbia ci dice che la speranza non delude. È proprio nei deserti più aridi che Dio apre strade nuove. Cerchiamo insieme queste strade!

La speranza interpella a mettersi in moto per trovare soluzioni che diano forma ad una società all'altezza del momento storico che stiamo vivendo, tempo di crisi attraversato da tante ingiustizie, come la guerra. Ridare impulso alla natalità vuol dire riparare le forme di esclusione sociale che stanno colpendo i giovani ed il loro futuro. Ed è un servizio per tutti: i figli non sono beni individuali: sono persone che contribuiscono alla crescita di tutti, apportando ricchezza umana e generazionale. Sentiamoci tutti chiamati al grande compito di rigenerare speranza, di avviare processi che diano slancio e vita all'Italia, all'Europa, al mondo, che ci portino tanti bambini!"

Al termine al Papa è stato donato da tre giovani donne in gravidanza un bonsai, simbolo di ciò che, seminato oggi, darà buoni frutti domani.



Il XV Consiglio Ordinario della Segreteria Generale del Sinodo ha elaborato il 10-11 maggio l'*Instrumentum laboris*, documento base che sarà reso pubblico a giugno in vista dei lavori della prima sessione della XVI Assemblea generale del Sinodo dei Vescovi in calendario dal 4 al 29 ottobre. In programma a Roma il ritiro spirituale dall'1 al

Verso la XVI Assemblea generale del Sinodo dei Vescovi

3 ottobre per i partecipanti all'Assemblea ed il prossimo 30 settembre la **Veglia Ecumenica di Preghiera, nell'ambito dell'iniziativa "Together2023"**.

La Veglia Ecumenica di Preghiera si svolgerà a Roma in presenza di Papa Francesco e di rappresentanti di diverse Chiese uniti nella lode, nel silenzio e nell'ascolto della Parola. I giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, provenienti da tutta Europa e da tutte le realtà ecclesiali, sono invitati per l'intero fine settimana, da venerdì 29 settembre a domenica 1° ottobre, per un weekend di condivisione, camminando insieme come popolo di Dio.

"Il cammino per l'unità dei cristiani ed il cammino di conversione sinodale della Chiesa sono legati - ha affermato Papa Francesco invitando i giovani alla Veglia - Sabato 30 settembre in Piazza San Pietro con la Veglia Ecumenica di Preghiera affideremo al Signore i lavori della XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi. Per i giovani che vengono alla Veglia, ci sarà un programma speciale in tutto quel fine settimana, a cura della Comunità di Taizé. Fin d'ora invito i fratelli e sorelle di tutte le confessioni cristiane a partecipare a questo incontro del Popolo di Dio".

Info e prenotazioni:
www.together2023.net

Il nuovo corso di Caritas Internationalis



A novembre 2022 Papa Francesco ha nominato un commissario straordinario per rilanciare Caritas Internationalis, Ente che coordina 162 organismi caritativi della Chiesa.

Durante l'Assemblea generale, svolta a Roma dall'11 al 16 maggio, il Prefetto del Dicastero per lo Sviluppo integrale, Card. Michael Czerny, ha spiegato le motivazioni alla base del provvedimento: "La nomina di un amministratore temporaneo della Segreteria generale e degli organismi di governo lo scorso novembre non è mai stata una critica al buon lavoro svolto in tutta la Confederazione con le Caritas locali da sempre operose nelle situazioni di emergenza e ancora di più durante la pandemia da Covid-19.

Il Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale ha il mandato di accompagnare Caritas Internationalis: i cambiamenti introdotti dal Papa, con revisione degli Statuti e della Segreteria Generale, permettono di coordinare il lavoro per servire al meglio in futuro: la nomina a novembre 2022 come amministra-

tore temporaneo di Pierfrancesco Pirelli è stato un atto di amore e di cura, non una denuncia, perché la Caritas è vicina al cuore del Papa, della Chiesa e del Dicastero per lo Sviluppo Umano Integrale.

È stata una chiamata necessaria per riparare e mettere a punto un organismo che è essenziale per tutta la Chiesa.

Ora la Caritas Internationalis si prepara a riparare, come stabilisce la recente costituzione apostolica "**Praedicate Evangelium**" secondo i nuovi Statuti che definiscono l'articolazione della sua missione, la scelta delle priorità, la selezione dei modi e dei mezzi per raggiungere i risultati, la valutazione dei risultati e la correzione di eventuali carenze.

I servizi della Caritas - carità, soccorso, sviluppo, giustizia - che la nostra fede e la nostra Chiesa ci chiedono rappresentano la spiritualità e la prassi del Buon Samaritano.

Caritas Internationalis procede come un unico organismo con molti membri in tutto il mondo: ci vuole pazienza, poiché la Confederazione è una grande famiglia con una ricchezza di potenzialità che nasce dalla fede e dalle differenze ma ci sono margini di miglioramento.

Caritas Internationalis, nella sua varietà, rispetta la Chiesa su scala più piccola: una Koinonia o comunità sparsa e mondiale, esistente quasi ovunque, caratterizzata da un modello di relazioni in sinodalità, partecipative e da un governo condiviso. Ma Statuti e procedure sono solo parole che non possono realizzare nulla senza le capacità e la dedizione di uomini e donne che si impegnano nella Caritas. Ci impegniamo, con l'aiuto del Signore, ad aprire la strada ad una rete più fraterna di Caritas Internationalis, con livelli internazionale e regionale meglio integrati e con le Caritas di diverse nazioni che devono imparare a collaborare meglio in una missione condivisa di servizio all'umanità. Cambiare per il futuro non significa rinnegare le conquiste del passato: seguiamo l'esempio del 'servo buono e fedele' che sa

usare i beni con intelligenza ed evita ogni suggestione o tentazione contraria alla caritas". Vogliamo lavorare insieme, guidati dalla bussola della Parola di Dio e valorizzando molteplici capacità per intraprendere itinerari migliori e per continuare a servire come volto e braccio 'amorevole' della Chiesa".



Nel decimo anniversario dall'elezione di Papa Bergoglio al soglio pontificio 2013-2023, Editrice Morcelliana ha pubblicato il saggio dello storico e professore emerito alla Scuola Normale di Pisa Daniele Menozzi "**Il papato di Francesco in prospettiva storica**". A fronte delle interpretazioni contraddittorie sul Pontificato Bergoglio, dai tradizionalisti che rilevano devianze dottrinali ai limiti dell'eresia mentre gli ambienti progressisti denunciano un sostanziale immobilismo rispetto alle richieste di cambiamento, l'analisi condotta con il metodo storico-critico coglie la cifra interpretativa del Papato Bergoglio nella sollecitudine del Pontefice che invita tutti i battezzati - laici e pastori insieme - ad individuare le modalità di un nuovo annuncio del Vangelo sull'esempio della figura fraterna e misericordiosa del buon samaritano in linea con il Concilio Vaticano II ma ripresa con fedeltà creativa in base ai nuovi segni dei tempi.

Visita d'insieme alla Regione Europa Centro e Nord

Dal 9 al 13 a Torino-Valdocco si è svolta la **Visita d'Insieme alla Regione Europa Centro e Nord** presieduta dal Rettor Maggiore, **Don Ángel Fernández Artime**, con il **Vicario don Stefano Martoglio** e 118 delegati di 16 Ispettorie, della Visitatoria dell'Ucraina di rito greco-cattolico (UKR) e della Delegazione di Bielorussia per l'Ispettoria Polonia-Varsavia (PLE).

La Regione Europa Centro e Nord, tra le più variegata e ricche a livello linguistico e culturale, oggi è la Casa di oltre 1997 Salesiani, seconda Regione più numerosa – dopo l'Asia Sud – tra le sette della Congregazione, con un'età media elevata (59 anni) e 16 novizi.

Comprende 245 Case salesiane (canonicamente e non canonicamente erette) e 3 Case a gestione laicale sotto la responsabilità ispettoriale. In questo esteso territorio sono molto avanzati i fenomeni della globalizzazione e secolarizzazione: perciò rappresenta un banco di prova per le dinamiche della Congregazione nel presente e nel prossimo futuro.

“Ci ritroviamo a Valdocco, casa nostra - ha affermato il Rettor Maggiore - per sentirci tutti fratelli, anche se parliamo lingue diverse e veniamo da Paesi differenti. Che questi giorni siano un tempo proficuo di ascolto e discernimento, di dialogo fraterno e attento, per trovare cammini di rinnovamento, crescita e consolidamento!”.

Don Stefano Martoglio, Vicario del Rettor Maggiore, ha rilevato lo sviluppo dei progetti

della Congregazione, segno di una rinnovata apertura in sintonia con le linee programmatiche post capitolari inviate dal Rettor Maggiore.

Di particolare rilievo, mercoledì 10 maggio, l'intervento del Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile, **don Miguel Angel García Morcuende**, sul tema **“Identità carismatica e salesiana in Europa: testimoniare il Vangelo in un mondo secolarizzato”**. *“Già oggi - ha dichiarato don Morcuende - soprattutto nei Paesi della Regione Europa Centro e Nord, le persone non credono più o credono in modo diverso, ma viviamo sempre in un tempo che Dio ama e tutto dipende dall'amore con cui si osserva. Sono quattro gli insegnamenti che i Salesiani devono cogliere e far fruttificare per imparare da questa crisi di fede delle società contemporanee: “vivere e agire nelle realtà del disagio”; accettare anche “l'assenza di risultati” visibili nel breve tempo, che non significa sempre “assenza di fecondità”; coltivare “la virtù dell'audacia”; abbandonare qualsiasi forma di generalizzazione per adottare un approccio evangelico alla realtà giovanile. È necessario tornare all'essenziale del kerigma, al racconto della storia di Gesù e all'innamoramento dei consacrati della Persona di Cristo.*

Ecco alcune vie d'uscita “su misura per i nostri giovani”:

– andare incontro ai giovani con un atteggiamento di saggia simpatia salesiana,



ed un approccio pastorale mobilitante, essenziale e proattivo;

- raccontare il Vangelo in modo adeguato ai modelli culturali del presente;
- educare i giovani all'interiorità, nella consapevolezza che i nostri giovani hanno un desiderio spirituale e anche la capacità di soddisfarlo;
- far vivere a ragazzi e ragazze esperienze significative, perché una proposta si carica di significato quando viene offerta attraverso l'esperienza.

AVVISI

Domenica 28 maggio
SOLENNITÀ DELLA PENTECOSTE

Lunedì 29 maggio
In Oratorio 20:45
CONSIGLIO DELL'ORATORIO

Martedì 30 maggio
In Casa Canonica ore 20:45
CONSIGLIO PASTORALE PER GLI AFFARI ECONOMICI

Mercoledì 31 maggio
In chiesa parrocchiale 20:30
**SANTA MESSA IN ONORE DI MARIA
A CONCLUSIONE DEL MESE DI MAGGIO**
All'Ausiliatrice affidiamo le nostre Famiglie, ragazzi e giovani del nostro Oratorio, la Pace nel mondo

Venerdì 2 giugno
In cappellina della Santità Salesiana ore 20:45
**ADORAZIONE EUCARISTICA
LECTIO DIVINA LETTURE DOMENICALI**

Domenica 4 giugno
SOLENNITÀ DELLA SANTISSIMA TRINITÀ

Domenica 11 giugno
**SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI
FESTA DELLA COMUNITÀ
INIZIO DEL GREST - TIMEOUT - FOLLEST
SERATE IN FAMIGLIA**

**VEGLIA DI PREGHIERA
PER LE VOCAZIONI**

MONDALITÀ SOCIETÀ PERSONA

DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni

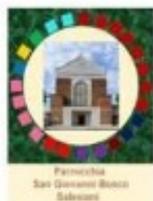
CAMMINATE SECONDO LO SPIRITO

**DOMENICA DI PENTECOSTE
28 MAGGIO 2023, ORE 20.30**

Partenza dalla casa Natale di S. Paolo VI (via Rodolfo da Concesio, Concesio)

Arrivo e **VEGLIA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI**: Basilica di S. Paolo VI (Concesio Pieve)

In aiuto di don Fulvio Bresciani - Un Bottonaghese chiama? Noi rispondiamo!



**PARROCCHIA
SAN NICOLÒ**



Don Fulvio Bresciani chiama, Bottonaga risponde



Da Argenta (Ferrara) ci scrive il Parroco don Fulvio Bresciani, nativo del Quartiere Bottonaga (Via Lamberti): la sua Parrocchia di San Nicolò, per il nubifragio nelle zone alluvionate dell'Emilia-Romagna è in prima linea con l'ospitalità agli sfollati attraverso la Caritas.

Carissimi,

conosco la vostra forza nell'aiutare chiunque è nel bisogno. Tutti siete al corrente di quel che sta accadendo in Romagna dove io mi trovo ad esercitare il mio ministero sacerdotale. Grazie a Dio, Argenta (la mia grande parrocchia) è stata risparmiata dalle inondazioni, ma è stata la fortuna anche dei

tanti sfollati che hanno perso tutto, perché qui hanno trovato accoglienza. TUTTE le associazioni presenti in città si sono prodigate nell'ospitalità. Attualmente abbiamo più di 250 persone dei paesi vicini (Conselice, Lugo, Lavezzola) ed altri centri sia del Bolognese che del Ravennate e del Faentino, a pochissimi km da noi. La mia Parrocchia fornisce i pasti per tutti ed ospitiamo in 4 centri (palazzetti dello sport, palestra e scuola). In canonica ho una famiglia di due giovanissimi (23 e 20 anni) con due gemellini di 5 mesi, che hanno perso tutto ed una coppia che non ha acqua luce e gas. La popolazione è stata molto generosa; è

arrivato di tutto, ma il vero problema sarà il "dopo", la ricostruzione. La Protezione Civile ed i Comuni hanno chiesto di non inviare più generi vari, ma aiuti economici per il prossimo futuro. Grazie davvero di cuore a Voi e a tutta Bottonaga che porto sempre nel cuore e nelle preghiere!

Don Fulvio

Possiamo aiutare don Fulvio con un bonifico oppure contattando il nostro Parroco don Diego, il Presidente o i Consiglieri dell'Associazione "Amici di Bottonaga". Ad un Bottonaghese che chiede non si nega mai una mano, un aiuto economico, un contributo!



AMICI DI BOTTONAGA



Bonifico a:

ASSOCIAZIONE CULTURALE AMICI DI BOTTONAGA

IBAN: IT 08 D 05034 11205 0000 0000 2550 - BP-BPM

Causale **AIUTIAMO DON FULVIO**

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO

IBAN: IT22 L 05034 11217 000000002565 - Banco BPM

Causale **CARITAS - AIUTIAMO DON FULVIO**

Da Piazza San Pietro il Rosario ogni sabato di maggio

Ogni sabato del mese di maggio da casa è possibile seguire in diretta video su Vatican Media e in rete su Vatican News la recita del Rosario in Piazza San Pietro. A partire dalle ore 21.00 invocazione a Maria e processione mariana con la Recita del Rosario lungo il Colonnato del Bernini dall'Arco delle Campanie, l'ingresso vaticano presidiato dalla Guardia Svizzera sul lato sinistro della Basilica rispetto all'entrata, fino al Sagrato. Per partecipare in presenza non serve prenotazione. Per tutto il mese di maggio hanno guidato il momento

di preghiera diversi esponenti della Curia romana: il 6 maggio Mons. Vittorio Francesco Viola, Segretario del Dicastero per il Culto divino e la Disciplina dei Sacramenti, il 13 maggio il Card. Fernando Vérgez Alzaga, Presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, il 20 maggio il Card. Mario Grech, Segretario generale



del Sinodo ed il 27 maggio Mons. Edgar Peña Parra, Sostituto per gli Affari generali della Segreteria di Stato. "L'iniziativa - ha spiegato Padre Corrado Maggioni, Canonico del Capitolo della Basilica Vaticana - è un appello rivolto alla città di Roma, ai pellegrini presenti ed a tutti i fedeli che ci seguono in diretta video e online a coltivare la vita spirituale e ad implorare, come sollecita Papa Francesco, dalla Vergine Maria il dono della Pace".

13 maggio - 70 volte GRAZIE alla Scuola "Maria Ausiliatrice"



Maria Ausiliatrice che quest'anno celebra il 150° di fondazione.

Nel cortile della Scuola delle FMA in Via Lombardia, 40, dopo la Messa delle ore 16.00 celebrata da don Alessandro Pelucchi, tutti i membri della Comunità Educante con alunni, suore, genitori, ex-allievi, nonni ed amici hanno animato i "Giochi di ieri e di oggi" per ricordare il 70° anniversario di attività della nostra Scuola. Ben riuscito il flash-mob animato dagli studenti con le insegnanti che ha anticipato la Cena di Famiglia a conclusione dell'evento in un clima di gioia e di condivisione.

"La Festa del GRAZIE quest'anno ha avuto un sapore speciale, non solo per il coinvolgimento ed il protagonismo di bambini e genitori - ha ricordato la Direttrice, Suor Marisa Canobbio - Ciascuna delle squadre partecipanti, suddivise per classi e sezioni dell'infanzia e Primavera, aveva un segno distintivo ispirato ad una lettera dello slogan della festa "70 GRAZIE!", realizzato in base alla fantasia ed alla creatività di genitori e bambini: 70 classe Quinta, G classe Quarta, R classe Terza, A classe Seconda, Z classe Prima, I Sezione Arancioni, E Sezione Gialli e ! Sezione Rossi.



Nel pomeriggio di sabato 13 maggio dalle 15.30 alle 21.00 la Scuola "Maria Ausiliatrice" ha ospitato la consueta Festa del GRAZIE a chiusura dell'anno scolastico 2022-2023 nel giorno della ricorrenza di Santa Maria Domenica Mazzarello, co-fondatrice con Don Bosco dell'Istituto delle Figlie di

Anche visivamente abbiamo espresso il nostro "70 volte GRAZIE!" per l'anno trascorso, per la ricchezza delle esperienze e della condivisione vissuta, per l'entusiasmo dei bambini, per la passione educativa dei docenti e la corrispondente presenza delle famiglie, ma specialmente per ogni giorno di questi 70 anni della Casa/Scuola Maria Ausiliatrice che è stata ed è per moltissimi, semplicemente CASA!

Una Casa di tutti e per tutti, abitata dalla Provvidenza e dalla presenza materna di Maria, dove si vive e si respira lo spirito di famiglia ed il carisma salesiano: una Casa piena di vita, di volti, di gioia, di relazioni, di esperienze che non si dimenticano e segnano la vita".

La Parrocchia Salesiani Don Bosco & il Centro Culturale Islamico di Brescia

**INCONTRO
ASCOLTO
DIALOGO**

**APERTURA
ACCOGLIENZA
CONDIVISIONE**

FRATELLI

- ore 16.00: Tavola Rotonda**
La figura di Maria nelle due religioni
Intervengono:
Don Roberto Ferranti (Direttore per il dialogo Interreligioso della Diocesi di Brescia) e
l'Imam Amen Al Hazmi (Moschea del Centro Culturale Islamico di Brescia).
L'incontro sarà introdotto e guidato dal Parroco Don Diego Cattaneo
- ore 18.00: Tutti in campo**
due tiri al pallone tra gli adulti seguiti da attività sportive per i bambini organizzate dalla A.S.D. Don Bosco
- ore 19.00: Saperi e Saperi**
momento conviviale gustando assaggi di pietanze dal mondo
- ore 20.30: Preghiera**
preghiera conclusiva di ringraziamento nello stesso momento

ASCOLTEREMO IL CANTO DEI NOSTRI BAMBINI

27 maggio 2023
Oratorio Salesiani Don Bosco
via S. Giovanni Bosco, 15 - Brescia

PROPOSTA ESTIVA 2023

FESTA DELLA COMUNITÀ
Domenica 11 giugno

GREST per bambini/e dalla I elementare alla I media
dal 12 giugno al 14 luglio

TIMEOUT per ragazzi/e di II e III media
dal 19 giugno al 14 luglio

FOJEST serate adolescenti
insieme ad altri Oratori vicini

SERATE IN FAMIGLIA ogni martedì
dal 13 giugno all'11 luglio

Per info e iscrizioni
saranno presto pubblicati volantini dettagliati
seguiteci sui nostri siti o social
www.mariausiliatrice-bs.it
www.oratoriodonboscobrescia.it

ISCRIZIONI GREST E TIMEOUT
Da Lunedì 8 maggio a Mercoledì 31 maggio
Segreteria Suore FMA - Lun. e Ven. 14:00-16:00
Segreteria Oratorio - Mart. e Giov. 18:00-19:00



DIOCESI DI
BRESCIA

GIOVEDÌ 8 GIUGNO

18.00

Chiesa parrocchiale di S. Afra



Santa Messa del Corpus Domini.
Presiede il Vicario Generale
Mons. Gaetano Fontana

19.00

Adorazione Eucaristica

20.00

Vespri solenni
Presiede il Vescovo S.E.
mons. Pierantonio Tremolada

20.20

Processione Eucaristica.
La processione si snoderà
lungo corso Magenta,
corso Zanardelli,
via X Giornate e via Trieste

21.00

Piazza Paolo VI
Omelia del Vescovo
e benedizione solenne



Si invita la cittadinanza ad allestire
con ceri e decorazioni il percorso
della processione.

Partecipa il Corpo bandistico
di Borgosatollo diretto dal maestro
Remo Pelizzari



FESTIVITÀ DEL CORPUS DOMINI 2023

CORPUS DOMINI



**ORDINAZIONI
PRESBITERALI**
SABATO 10 GIUGNO 2023
ORE 10.00
CATTEDRALE DI BRESCIA

DON YURI BELFIORE
S. Maria Nascente • Berzo Inferiore

DON DAVIDE BELLANDI
S. Maria Assunta • Montichiani

DON FRANCESCO BERTUETTI
SS. Filippo e Giacomo • Gavardo

DON ALBERTO MARCHETTI
SS. Pietro e Paolo • Toscolano

**PADRE ANDREA
DI GESU E MARIA**
Andrea Tesser • Carmelitani Scalzi

**PADRE PIERO
DI GESU CROCIFFISSO**
Piero Graziani • Carmelitani Scalzi

**PADRE ALESSANDRO
DEL NOME DI GESU**
Alessandro Futia • Carmelitani Scalzi

RIMANETE IN ME E IO IN VOI
Gv 15,4



Promossa da

DIOCESI DI BRESCIA
Vicario Episcopale per la Pastorale e i LaiciCDAL
Brescia

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO MARIA ROSA MISTICA



DOMENICA
18
GIUGNO

PRIMA EDIZIONE 2023

NOTE TECNICHE

- **6:00:** registrazione e partenza, presso Oratorio delle due Sante (via Botticelli, 5 Brescia)
- **15.00:** orario di arrivo previsto. A seguire **S.Messa** presieduta dal Vescovo di Brescia, Monsignor Pierantonio Tremolada.
- Il cammino complessivo sarà di **23 km**. Sarà possibile aggregarsi nelle soste programmate:
 - Oratorio di Castenedolo
 - Oratorio di Vighizzolo.
 - Ultimo tratto a Montichiari.
- Pranzo al sacco.
- Possibilità di prenotare anche il pullman per il ritorno.

*Pellegrinaggio
diocesano da Brescia
al Santuario di
Maria Rosa Mistica
(Montichiari)
per affidare tutte le
nostre famiglie,
i nostri sacerdoti
e la nostra Diocesi alla
protezione di Maria.*

ISCRIZIONI

www.pellegrinaggiorosamistica.it

MONDIALITÀ

SOCIETÀ

PERSONA



DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni

**VERSO LA GMG
IV APPUNTAMENTO**

“È bello per noi essere qui”

Mt. 17, 1-9

SABATO 24 GIUGNO 2023

Santuario della Madonna della
Misericordia di Conche - Nave



**Pellegrinaggio e
Veglia dei giovani**



eventi@oratori.brescia.it - www.oratori.brescia.it

Iscriviti dal form disponibile sul sito del
Centro Oratori Bresciani:

CLICCA QUI

Con il sostegno delle parrocchie di Nave e Lumezzane
e con il patrocinio di:



Comune di Caino



Comune di Nave



Comune di Lumezzane



ESERCIZI SPIRITUALI PER FAMIGLIE e GIOVANI COPPIE

Con Mons. Faustino Guerini
Responsabile dell'Apostolato
biblico della Diocesi di Brescia

EREMO dei SANTI PIETRO E PAOLO di BIENNO

**30 GIUGNO – 2 LUGLIO
2023**

Proposta di esercizi spirituali con momenti di lectio divina, tempo per l'approfondimento personale, Liturgia delle Ore, Santa Messa.

Sarà attivo un servizio baby sitting.

Arrivo il venerdì pomeriggio entro le ore 18,30. L'inizio è con il Vespro alle ore 19,00 e la conclusione con il pranzo della domenica alle ore 12,30.

**Costo Eur. 130,00 a persona (pensione completa)
Per i ragazzi fino a 17 anni si chiede un'offerta libera.
Segnalare eventuali intolleranze o allergie.**

Si raccomanda di portare la Bibbia e materiale per appunti.

**Per informazioni ed iscrizioni mandare una mail a:
info@eremodeisantipietroepaolo.it o chiamare il nr. 0364-40081**

ISCRIZIONI entro il 2 GIUGNO

EREMO DEI S.S. PIETRO E PAOLO di BIENNO
Casa di spiritualità della Diocesi di Brescia
Località S. Pietro, 11 – 25040 Bienno (BS) Tel. 0364-40081
mail: info@eremodeisantipietroepaolo.it - sito: www.eremodeisantipietroepaolo.it